Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Sabato, 28 ottobre** — **Numero 254**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE.

Sua Altezza Reale il Duca di Genova, Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re, ha ricevuto oggi, alle ore 11, in udienza solenne, S. E. DON WENCESLAO RAMIREZ DI VILLA URRUTIA Y VILLA URRUTIA MARCHESE DI VILLA URRUTIA, senatore, il quale ha presentato all'Altezza Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Sua Maestà il Re di Spagna.

Roma, 28 ottobre 1916.

ERRATA-CORRIGE.

Nel decreto Luogotenenziale n. 1332, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 245 del 18 corrente, al 1° alinea dell'art. 16, dove è detto:

« I contravventori all'art. *13*, deve leggersi all'art. *3* ».

E nel successivo capoverso, per inesattezza della copia trasmessaci, è stato citato l'art. *5*, anzichè l'art. 6, come sta scritto nel testo originale, e qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1381 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge del 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto coi ministri delle colonie, di grazia e giustizia, di agricoltura, di industria e commercio e lavoro, e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data agli accordi conchiusi a Madrid il 28 aprile 1916 tra il Governo del Re e il Governo spagnuolo, per mezzo di una dichiara-

zione annessa al presente decreto, per quanto concerne la rinuncia al regime capitolare nella zona spagnuola del Marocco e l'estensione alla detta zona, salvo disposizione contraria, di tutti i trattati e le convenzioni vigenti fra l'Italia e la Spagna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SONNINO — COLOSIMO — SACCHI — RAINERI — DE NAVA — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Déclaration.

Les soussignés dûment autorisés par leurs Gouvernements respectifs font d'un commun accord la déclaration suivante:

Prenant en considération les garanties d'égalité juridique offertes aux étrangers par les tribunaux espagnols du protectorat, le Gouvernement Italien renonce à réclamer pour ses consuls, ses établissements et ses ressortissants dans la zone espagnole de l'Empire Chérifien les droits et privilèges issus du régime des capitulations.

Les tribunaux consulaires italiens continueront à connaître des affaires qu'ils avaient commencé à traiter, en s'abstenant d'accepter dorénavant de causes nouvelles.

Les traités et conventions de toute nature en vigueur entre l'Italie et l'Espagne s'étendent de plein droit, sauf clause contraire, à la zone espagnole de l'Empire Chérifien.

Si la peine capitale était prononcée dans la zone espagnole de l'Empire Chérifien conformément au code pénal en vigueur contre un sujet italien ou un individu extradé par le Gouvernement Italien, le Gouvernement Espagnol sollecitera d'une manière toute spéciale auprès de Sa Majesté le Roi d'Espagne, qui d'après les codes de la zone est investi du droit de grâce, l'exercice de cette prérogative en faveur du condamné.

La présente déclaration produira son effet dans les dix jours de la date de la signature.

Fait à Madrid, en double exemplaire, le 28 avril 1916.

Comte DE ROMANONES.
Comte BONIN LONGARE.

Il numero 1395 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell' autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Ritenuto che in seguito al divieto di pesca nell'Adriatico, stabilito col Nostro decreto 25 luglio 1915, n. 1159, i proprietari e conduttori dei galleggianti sono stati costretti a sbarcare a terra gli attrezzi di bordo e da pesca, la lunga permanenza dei quali nei magazzini di custodia li espone a sicuro deperimento, mentre, dall'altro canto, riescirebbe assolutamente gravoso pei proprietari e conduttori stessi il pagamento dei diritti di confine cui, per le vigenti discipline doganali, sono soggetti i materiali e gli oggetti provenienti dal di là della linea doganale;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ministro delle finanze è autorizzato ad ammettere in franchigia dei diritti di confine gli attrezzi di bordo e da pesca, i quali durante e per causa della guerra, siano stati importati temporaneamente o saranno in seguito importati definitivamente presso le dogane del litorale adriatico, scaricandoli dalle navi, dalle barche o galleggianti dei quali costituiscono la dotazione di bordo.

L'agevolezza è limitata ai natanti inscritti nei compartimenti marittimi del mare Adriatico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1378

Decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Imola (Bologna) di applicare la tassa di famiglia nel 1916 con eccedenza dei limiti massimi normali in base alla tariffa con una aliquota percentuale minima di L. 0,80 e con una massima di L. 2, deliberata dal R. commissario in data 27 marzo 1916.

N. 1379

Decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Gangi (Palermo) di applicare, agli effetti dell'anno 1915, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 500.

N. 1380

Decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è approvato

il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa bestiame nei Comuni della provincia di Ravenna deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa in seduta del 26 novembre 1915, in sostituzione di quello approvato con Reale decreto 30 gennaio 1913, n. 22.

N. 1382

Decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Somma Lombarda di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1383

Decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Vigevano (Pavia) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1384

Decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Cesano Maderno (Milano) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1385

Decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Camerata Picena (Ancona), di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 1386

Decreto Luogotenenziale 5 ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Greco Milanese (Milano), di applicare agli esercizi industriali e commerciali di speciale importanza, la tassa di esercizio, dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra, col limite massimo di L. 2000 (duemila).

N. 1387

Decreto Luogotenenziale 5 ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Musocco (Milano) di applicare dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra, la tassa di esercizio sugli esercizi industriali e commerciali di speciale importanza col limite massimo di L. 2000.

N. 1388

Decreto Luogotenenziale 5 ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze:

Art. 1. - Il comune di Modena è autorizzato ad applicare la tassa sulle aree fabbricabili ai sensi della legge 11 luglio 1907, n. 502;

Art. 2. - È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sulle aree fabbricabili deliberato dal comune di Modena nelle adunanze consiliari 20 e 22 marzo 1915.

N. 1390

Decreto Luogotenenziale 5 ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la Società di patronato per i liberati dai penitenziari della Toscana è autorizzata ad accettare il legato di lire 9090,90, nette da tassa di successione, disposto in favore della Casa di patronato pei minorenni corrigendi in Firenze dalla defunta signora Bianca Gondi, vedova Bonci-Casuccini.

N. 1392

Decreto Luogotenenziale 23 luglio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, in seguito all'autonomia scolastica concessa al comune di Veggiano, della provincia di Padova, nell'elenco annesso al R. decreto 17 gennaio 1915, n. 132, è annullata la partita relativa al Comune suddetto a datare dall'1 settembre 1916.

MINISTERO DI AGRICOLTURA

Direzione generale di agricoltura

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di Numana ed Osimo, in provincia di Ancona; di Ginestreto, in provincia di Pesaro, e in Palmira, provincia di Potenza, è stato, con decreti del 26 ottobre 1916 esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 22 ottobre 1916, in Labro, provincia di Perugia, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 23 ottobre 1916.

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro

Roma, 27 ottobre 1916.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	83 54
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	82 95
Rendita 3,00 % lordo	55 27 1/2
REDIMIBILI. *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 71
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 42
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	98 28
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 77
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 76
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 45
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 40
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	89 61
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	89 64
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	93 84
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	412 —
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	291 70
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	305 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	436 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	450 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	341 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	306 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	307 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	530 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	301 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	81 25
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	423 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	461 96
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	475 44
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	463 59
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	439 71
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	493 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	448 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	476 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	480 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	458 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	438 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	479 75
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	456 25
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore delle rettifica 5
509814	3.50 0|0	632675	56 —	Di Bartolomeo Raffaela, Emilia, Carmela, Nicola, Elisabetta, *Liberata*, Ciro e Luisa fu Ciro, minori sotto la patria potestà della madre Giovannina De Vita di Andrea, ved. di Ciro Di Bartolomeo, dom. in Resina (Napoli)	Di Bartolomeo Raffaela, Emilia, Carmela, Nicola, Elisabetta, *Liberato*, Ciro o Luisa fu Ciro, minori ecc., come contro
569256	»	528288	273 —	Lazzarini *Teresa* fu Angelo, moglie di Gennari Ettore di Giovanni, dom. a Bardonecchia (Torino)	Lazzarini *Ambrosina-Teresa* fu Angolo, moglie, ecc., come contro
	»	528289	91 —		
568450	»	518646	105 —	Aimonino-Ricauda *Antonio* fu Agostino, domiciliato a Cuorgnè (Torino)	Aimonino-Ricauda *Giuseppe-Antonio* ecc., come contro
571445	»	440320	35 —	Giraudo *Maria* ed Elena di Giacomo, minori sotto la patria potestà del padre, dom. in Alessandria	Giraudo *Marianna-Maria-Maddalena* ed Elena di Giacomo ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 14 ottobre 1916.

(E. n. 15).

Il direttore generale: GARBAZZI.

(Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 28 ottobre 1916, in L. 123,17.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 27 ottobre 1916, da valere per il giorno 28 ottobre 1916.

Franchi	112 94 1|2
Lire sterline	31 39
Franchi svizzeri	125 14 1|2
Dollari	6 59 1|2
Pesos carta	2 76
Lire oro	123 17

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *27 ottobre 1916* — (Bollettino di guerra n. 521).

In Valle Lagarina tiri aggiustati di una nostra batteria distrussero la sede di un comando nemico o magazzini militari in Isera, ad occidente di Rovereto, provocandovi un incendio.

Sulla fronte Giulia maggiore attività delle artiglierie nemiche dalla Vertoibizza al mare.

Le nostre ribatterono con efficacia e provocarono lo scoppio di due depositi di munizioni nelle linee dell'avversario.

Un nostro drappello penetrato in un trinceramento nemico sul Carso s'impadronì di una bombarda di grosso calibro.

Cadorna.

Settori esteri.

La continuazione delle pioggie autunnali, unita a precoci nevicate, in molti settori della lunga fronte in cui si combatte ha prodotto una specie di stasi nella condotta della guerra. In questi settori maggiormente colpiti dalle intemperie, se non si udisse la cupa voce del cannone, quasi si direbbe che non vi sia guerra; ciò non si verifica però in altri settori nei quali aspramente si combatte.

Sulla Somme vi è sosta ed in quel di Verdun i tedeschi, dopo gli insuccessi subìti nei loro contrattacchi per riprendere le posizioni loro tolte, nei passati giorni, dallo slancio e dal valore dei francesi, hanno smesso di riattaccare, ritirandosi sulla seconda linea delle loro fortificazioni sulla Mosa.

Nel suo complesso la situazione in Romania può dirsi migliorata.

Gli eserciti romeni nei Carpazi ed in Transilvania sono riusciti a ricacciare gli invasori austro-ungarico-bavaresi dal patrio territorio e cercano di scacciarli anche dalla piccola zona di frontiera che ancora occupano fra Sultza e Trotus.

In Dobrugia i russo-romeni hanno continuato nella loro ritirata appoggiandosi sulla linea Tasaul-Karakiol, la quale presenta una buona difesa.

Nulla di importante su tutte le altre fronti. Meno un successo dei serbo-francesi, che in Macedonia hanno respinto i bulgari da alcune posizioni sulla Cerna.

Sulle operazioni di guerra l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti dispacci:

Basilea, 27. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del principe ereditario di Baviera. — A nord della Somme, mentre l'artiglieria spiegò viva attività, non si produssero che combattimenti fra distaccamenti in ricognizione.

Sulla riva meridionale un attacco francese in preparazione nel settore Fresnes-Mazancourt-Chaulnes fu arrestato dal nostro fuoco diretto sulle trincee nemiche.

Gruppo di eserciti del principe ereditario di Germania. — Il combattimento di artiglieria fu violentissimo durante la giornata sulla riva orientale della Mosa fra la Côte du Poivre e la Woëvre. A mezzogiorno i francesi attaccarono le nostre posizioni ad est di Douaumont senza risultato.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Sulla Sciara i russi rinnovarono ancora due volte invano i loro attacchi. Le compagnie assalitrici furono respinte dal fuoco degli occupanti delle trincee.

Più al sud, allo sbocco del Wedema, prendemmo una posizione avanzata russa.

Sul fronte di Luck il violento fuoco dell'artiglieria russa continuò nel settore di Kisielin. Verso mezzanotte si svolse un attacco, che non riuscì sotto il nostro fuoco e dinanzi ai nostri ostacoli.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Nella parte meridionale dei Carpazi boscosi nuovi attacchi russo-romeni non riuscirono. Gli attacchi nemici sulla frontiera est della Transilvania furono respinti. A sud di Predeal e nella direzione di Kimpolung i nostri attacchi progredirono.

Fronte balcanico. — Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. In Dobrugia le truppe alleate raggiunsero la regione di Harsova.

Fronte macedone. — Nessuno avvenimento importante.

Parigi, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte della Somme cannoneggiamento intermittente. L'artiglieria francese fece saltare un deposito di munizioni tedesco nella regione Genermont-Ablaincourt.

A nord di Verdun i francesi compirono durante la notte operazioni di dettaglio nel settore ad ovest e a sud del forte di Vaux. Presero un centinaio di prigionieri ed effettuarono qualche progresso.

I tedeschi bombardarono violentemente le posizioni francesi nella regione Douaumont-Chesnois.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Nella notte dal 26 al 27 aeroplani francesi da bombardamento lanciarono 40 granate sulla stazione di Grand Pré, otto sulla stazione di Challerange e trenta sui bivacchi tedeschi di Fretry-le-Château e Avricourt (nord di Lassigny), ove furono constatati due incendi.

Nella medesima notte dieci aeroplani francesi lanciarono 240 granate da 220 sulla stazione di Conflans e trenta del medesimo calibro sulla stazione di Courcelle. Gli obbiettivi furono raggiunti da numerosi proiettili.

Un altro apparecchio lanciò sei granate sulla ferrovia a Pagny-sur-Moselle.

Esercito d'oriente. — Nessun importante avvenimento da segnalare. Il maltempo continua ad ostacolare le operazioni.

Parigi, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte della Somme abbastanza grande attività delle opposte artiglierie nei settori di Sailly-Saillisel, di Bouchavesnes e di Biaches.

A nord di Verdun il nemico ha diretto un continuo e violento bombardamento sulle nostre prime linee, principalmente nei burroni di Haudromont, al forte di Douaumont o alla batteria di Damloup. Un tentativo di attacco del nemico ad ovest del villaggio di Douaumont è stato arrestato di netto dai nostri tiri di sbarramento. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

Il cattivo tempo è generale ed ostacola le operazioni.

Londra, 27. — Un comunicato del generale Haig dice:

Durante la notte pioggia dirotta.

L'artiglieria nemica fu attiva sul nostro fronte.

A sud dell'Ancre riuscimmo a compiere un raid contro le trincee nemiche su un punto di questa regione.

Null'altro da annunciare.

Londra, 27 (ore 23,15). — Un comunicato del generale Haig dice:

Violente pioggie continuarono durante la giornata.

I mortai da trincea e l'artiglieria tedesca furono attivi tra La Bassée e Hulluch e in vicinanza di Beaumont e di Hamel.

Bombardammo trincee nemiche a sud di Armentières.

Ieri aviatori tedeschi manifestarono un'insolita attività. Vi fu un combattimento aereo tra un gran numero dei velivoli d'ambe le parti. Cinque fra essi sarebbero caduti durante questo combattimento, fra i quali due britannici. In un altro combattimento un aeroplano, incontrando una squadra di 10 velivoli tedeschi, li attaccò da solo e li disperse molto ai di là delle linee tedesche.

Le Hâvre, 27. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Nella regione a nord di Dixmude e nei dintorni di questa città l'artiglieria è stata attiva da una parte e dall'altra dell'Yser.

Basilea, 27. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Gruppo di eserciti dell'arciduca Carlo. — I nostri attacchi a nord di Kimpolung e a sud di Predeal progrediscono. Sulla frontiera orientale ungaro-romena contrattacchi nemici non riuscirono.

Presso Saredornei le nostre truppe presero un punto d'appoggio russo sulle colline. I contrattacchi russi non riuscirono.

Fronte degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — Nulla d'importante per quanto riguarda le forze austro-ungariche.

Pietrogrado, 27. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Piccoli distaccamenti tedeschi attaccarono le nostre posizioni a sud di Riga, ma furono respinti. Il nemico, forte di circa un battaglione, protetto da un violento fuoco di artiglieria, accennò ad una offensiva contro i nostri elementi avanzati sulla riva ovest dello Schara, nella regione del villaggio di Goldovitchi e li costrinse a ripiegare sulla riva est del fiume. Nei Carpazi boscosi, nella regione a sud di Rafailloff e ad ovest di Vorokhta, ostacolammo col fuoco i tentativi del nemico di prendere l'offensiva.

Fronte del Caucaso. — Piccoli distaccamenti turchi tentarono di avanzare verso Sharafhan, a dieci verste a sud di Ziariat, ma furono respinti.

Nella regione di Rakkiz le nostre truppe presero ai turchi parte di un loro convoglio di rifornimenti.

Fronte romeno. — Fronte nord e della Transilvania. — Sulla frontiera occidentale della Moldavia i romeni lanciarono una offensiva di sorpresa e s'impadronirono del villaggio di Boyan, a sedici verste a nord-ovest di Okna, dall'altura di Piatra Rotku, a sedici verste a sud-ovest di Okna.

Sulla frontiera della Valacchia settentrionale i romeni, che hanno arrestato l'offensiva dell'avversario, consolidano le loro posizioni. Sulle due rive del fiume Jiul continuano accaniti combattimenti. Sul fronte della Dobrugia l'avversario prosegue i suoi attacchi su tutto il fronte.

Le truppe romene e le nostre ripiegano combattendo, a nord della linea Gersova-Kazapkioi.

Bukarest, 27. — L'ultimo comunicato romeno pone in rilievo la buona situazione nei Carpazi ove il nemico è stato ovunque ricacciato oltre le frontiere. Esso non occupa più di territorio romeno che alcuni chilometri quadrati in due punti.

In seguito ai suoi scacchi nella Moldavia il nemico continua nei suoi violenti urti nei Carpazi e in Transilvania ove si è svolta una accanita lotta presso Predeal, Dragoslaw, Kuka e Terjugie senza successi apprezzabili.

Mercè l'arrivo di rinforzi romeno-russi in Dobrugia, accanica resistenza è opposta a tutti gli attacchi nemici.

Bucarest, 27. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronte nord-nord-ovest. — A Tulghes e a Bioaz respingemmo un attacco nemico. A Hugyes un velivolo nemico fu abbattuto dalla nostra artiglieria.

Nella valle del Trotus il nemico attaccò con violenza, ma fu respinto.

Nella valle dell'Uzul la nostra avanzata continua. Facemmo un ufficiale e 82 soldati prigionieri e prendemmo una mitragliatrice.

Nella valle dell'Oituz la situazione è calma.

Alla frontiera di Vrancea, nella valle del Buzeu, a Tablabutzi, a Bratocea e a Predelus, la situazione è invariata. Il nemico ha attaccato con violenza il monte Olabucetul Azucei, a sud-ovest di Predeal: il combattimento continua.

Nella regione di Dragoslavle abbiamo respinto un violentissimo attacco nemico nella valle del Pravaz, che è coperto di cadaveri nemici. Ad ovest attacchi nemici sono stati pure respinti.

Nella valle del Jiul abbiamo ripiegato verso l'uscita meridionale del passo.

Fronte sud. — Sul Danubio e in Dobrugia nessun cambiamento.

Bucarest, 27. — Un gruppo di aviatori partito stamane dal mare Egeo, è arrivato a Bucarest dopo un viaggio aereo di circa 7 ore, durante il quale i velivoli hanno volato sulle linee nemiche.

Salonicco, 27. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Il 26 corrente si è svolto qualche combattimento a noi favorevole; abbiamo conquistato alcune trincee nemiche e preso una mitragliatrice.

Abbiamo fatto prigionieri varie dozzine di soldati e qualche ufficiale.

Corfù, 27. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Nella giornata del 25 combattimenti senza importanza su tutto il fronte. Facemmo prigionieri.

Basilea, 27. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 26 corrente dice:

Fronte della Macedonia. — Situazione immutata.

A sud del lago di Prespa scontri con deboli unità nemiche.

Sull'intero fronte tra il lago di Prespa e la costa del mare Egeo niente d'importante da segnalare, eccetto un debole fuoco di artiglieria.

Sul litorale del mare Egeo calma.

Fronte romeno. — Sul litorale del Mar Nero calma.

Sul fronte della Dobrugia il nemico ripiega verso Tulcea, Braila e Harsova.

Sul fronte del Danubio nessun avvenimento.

Basilea, 27. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 25 corrente dice:

Nessun avvenimento importante sui teatri delle ostilità.

Sul fronte della Dobrugia le nostre truppe continuano a premere il nemico.

Londra, 27. — L'Ammiragliato comunica:

La notte scorsa il nemico tentò di attaccare il nostro servizio di trasporti nella Manica con 10 controtorpediniere. Il suo tentativo fallì.

Il trasporto *Queen*, vuoto, fu affondato. Il suo equipaggio è salvo.

Due controtorpediniere nemiche sono state affondate. Le altre furono respinte.

Una delle nostre controtorpediniere, la *Flirt*, manca. Si teme che sia perduta. Però 9 uomini del suo equipaggio furono salvati.

La controtorpediniera *Nubian* fu colpita da un siluro e presa a rimorchio, però, in seguito al maltempo, il rimorchio si ruppe e la controtorpediniera si incagliò.

Una festa patriottica

Mestre ha degnamente commemorato ieri la storica data del 27 ottobre, anniversario della gloriosa sortita di Marghera e cinquantenario della proclamazione del Plebiscito che dichiarò per volere di popolo le Provincie venete libere e unite alla grande madre Italia.

La città era tutta imbandierata e la piazza Umberto I affollata di popolo convenuto per assistere alle varie cerimonie fissate per la giornata.

La festa assunse maggiore importanza per la presenza di S. E. il ministro Vittorio Scialoja, arrivato espressamente da Genova ed acclamato dalla popolazione.

Alle 9 tutte le autorità e rappresentanze convennero al palazzo municipale per la inaugurazione del vessillo della scuola tecnica che s'intitola ai nomi dei fratelli Bandiera e Moro.

Oltre a S. E. il ministro erano presenti numerosi personaggi, le autorità civili e militari, i consiglieri comunali.

Il sindaco salutò e ringraziò il ministro, elogiando la scuola per il patriottismo che ha dimostrato nelle opere di assistenza civile. Parlò poscia il prof. Costantino, direttore della scuola, facendo, con calde parole rilevare che la bandiera veniva inaugurata dinanzi al ministro Vittorio Scialoja, figlio di quell'Antonio Scialoja che cinquanta anni or sono faceva parte di quel Governo che unì alla

grande madre Italia Venezia e le regioni venete, e alla presenza del sindaco comm. Allegri, figlio del primo sindaco di Mestre italiana. Proclamando poi la inaugurazione della sezione di Mestre dell'Unione generale degli insegnanti italiani, comunicò un telegramma della scuola tecnica di Portogruaro che promette tutto il proprio appoggio alla nuova istituzione.

Il comm. Galante, capo di gabinetto del ministro, fornì, su richiesta, delle spiegazioni sugli scopi dell'Unione.

Fra le acclamazioni dell'uditorio informò che il Comando supremo ha messo a disposizione numerose fotografie della guerra, perchè siano proiettate negli ospedali e nelle scuole.

Parlò infine il ministro Scialoja, il quale disse d'essere venuto a Mestre con entusiasmo al primo invito fattogli dall'illustre sindaco, ma che sarebbe venuto egualmente di suo spontaneo moto per assistere all'odierna cerimonia. Egli portava a Mestre il saluto di tutto il Governo e particolarmente quello del presidente Paolo Boselli, decano del Parlamento italiano, che riassume nella sua lunga e rigogliosa vita tutta la storia del nostro glorioso risorgimento.

Paolo Boselli sentì nella giovinezza narrare le gloriose giornate del 1848 e del 1849 di Venezia e di Mestre e partecipò a tutti i moti posteriori per potere oggi guidare l'Italia al compimento della sua unità, al raggiungimento dei suoi fulgidi destini. Siavi perciò grato, egli soggiunse, il saluto del decano della Camera.

Dopo avere elogiato, in nome del Governo, l'opera del professore Costantino, rivolgendosi agli alunni presenti, fece risaltare il valore simbolico della bandiera che porta i nomi dei martiri Bandiera e Moro e che viene consegnata dalla presente alla nuova generazione perchè sia gloria nel mondo e nella civiltà.

Le parole del ministro vennero accolte da vivissimi applausi.

Terminata la cerimonia al Municipio si formò un numeroso corteo con a capo il ministro Scialoja che si recò ad incontrare alle Barche le autorità in arrivo da Venezia e cioè il vice-ammiraglio comandante in capo della piazza marittima, il prefetto conte di Rovasenda, il generale Rossi, il sindaco conte Grimani, con tutta la Giunta municipale, accompagnanti la bandiera decorata del comune di Venezia, l'onorevole prof. Diena, l'on. conte Marcello e moltissimi altri.

Il corteo si soffermò alla storica colonna del 27 ottobre 1849, nella piazza omonima dove il veterano cav. Bussolin pronunciò un patriottico discorso e depose una corona.

Le autorità e il ministro Scialoja si recarono poi al teatro Toniolo dove il prof. Pier Liberale Ranibaldi commemorò la storica data rievocando con elevate parole tutti i fatti gloriosi di quelle epiche giornate.

All'uscita dal teatro il corteo si ricostituì e seguito da una folla immensa si avviò alla piazza delle Erbe che da ieri prese il nome di Edmondo Mater, in omaggio alla memoria dell'eroico capitano caduto per la gloria d'Italia e decorato con la medaglia d'oro al valore.

Il generale Chiodelli pronunciò un discorso commemorativo dell'eroico capitano e pregò il ministro di voler consegnare alla famiglia presente la medaglia d'oro al valore.

S. E. Scialoja nel consegnare la medaglia al padre del decorato disse:

« Nessuna parola si può aggiungere alle narrazioni dei fatti compiuti dal figlio che voi piangete e che noi tutti piangiamo. Egli ha scritto il suo nome fra i fulgidi eroi della religione della patria ».

Il sindaco, comm. Allegri, si associò alle belle parole pronunciate dal ministro Scialoja e ordinò lo scoprimento della lapide che, a cura del Comune, è stata apposta sulla casa abitata dal capitano Mater.

Tutte le cerimonie della giornata così terminarono.

CRONACA ITALIANA

S. E. Morrone. — L'on. ministro della guerra ieri, a Napoli, ha trascorso la giornata visitando gli stabilimenti militari.

S. E. Bianchi. — Ieri, alle 8,15, proveniente da Palermo giunse a Catania S. E. Bianchi, accompagnato dal prefetto comm. Lualdi che si era recato a riceverlo ad Acireale.

Alla stazione trovavansi le autorità cittadine.

L'on. ministro fu salutato al suo uscire sul piazzale della stazione da una dimostrazione di simpatia.

Accompagnato dal sindaco e dal prefetto, egli iniziò la visita agli ospedali.

*** Lasciata nel pomeriggio Catania, S. E. Bianchi, alle 17,40, arrivava a Messina, atteso alla stazione dalle autorità e da numerosa folla che vivamente l'acclamò.

S. E. Bianchi dopo le presentazioni, prese posto in automobile e, seguito dalle autorità, si recò al Grand Hôtel Regina Elena ove alloggiò.

L'on. ministro iniziò le visite recandosi allo spedale territoriale della Croce Rossa.

Congedandosi l'on. Bianchi espresse il suo alto compiacimento per la magnifica impressione ricevuta.

Quindi l'on. ministro passò all'ospedale dei Salesiani lodandone il funzionamento e poscia all'ospedale Garibaldi. Si recò, quindi, alla clinica delle malattie nervose, diretta dal prof. D'Abundo ed ebbe pure parole d'elogio per il funzionamento di essa, per le cure e servizi sanitari. Visitò, poi, il sanatorio diretto dall'on. prof. Rindone, dove gratuitamente numerosi militari ricevono le cure kinesiterapiche ed espresse il suo alto compiacimento anche a nome del Governo.

Visitò ancora gli spedali di Santa Marta e Vittorio Emanuele e il sanatorio dei tubercolosi manifestando ripetutamente la sua soddisfazione pei locali e per le cure ai nostri gloriosi ricoverati.

*** Dopo le visite agli spedali S. E. Bianchi si recò all'Università, ricevuto dal Corpo accademico, con a capo il rettore prof. Majorana.

Il ministro assicurò il suo interessamento per le aspirazioni dell'Università compatibilmente con le necessità del momento.

Il ministro venne vivamente applaudito dai professori presenti.

Quindi S. E. si recò alla prefettura, ove il prefetto, comm. Lualdi, gli offrì una colazione d'onore alla quale parteciparono le autorità, e si scambiarono cordialissimi brindisi inneggiando all'Italia, al Re, all'esercito.

Alle ore 15,30 l'on. ministro, accompagnato dalle autorità e salutato da una calorosa dimostrazione del pubblico che si trovava alla stazione, partì per Messina, dove giunse alle 17,40 accolto alla stazione dalle autorità locali e da numerosa folla che lo acclamò vivamente.

S. E. Scialoja. — L'on. ministro giunse ieri a Treviso, da Mestre, e si recò subito a visitare lo spedale territoriale della Croce Rossa intitolato a donna Angela Ceresa.

Ossequiato dalle autorità e dal personale sanitario, S. E. visitò minutamente le sale accompagnato dalle dame infermiere, esprimendo la sua soddisfazione per il perfetto ordinamento dei locali ed intrattenendosi affabilmente coi degenti. Fece le lodi al personale direttivo, che ha superato ogni ostacolo creando un ospedale efficiente di duecento letti esclusivamente con i mezzi forniti dalla cittadinanza, cui va aggiunta una munifica elargizione di lire diecimila di donna Angela Ceresa.

Il ministro visitò quindi l'ospedale territoriale Tommaso Salsa e ripartì alle 17 per Mestre.

Pro Dalmazia. — Nel pomeriggio di ieri S. E. il ministro dell'istruzione pubblica, Ruffini, ha ricevuto nel suo gabinetto della Minerva la presidenza dell'Associazione nazionale Pro Dalmazia, composta dal presidente on. duca G. A. Di Cesarò, dai vice presidenti comm. E. Scodnik, prof. A. Galanti, bar. A. Lumbroso, dottor A. Dudan e da Tomaso Sillani, segretario generale del sodalizio.

L'udienza era stata chiesta dalla Pro Dalmazia per ringraziare l'on. ministro della mirabile celebrazione da lui fatta, nel suo recente discorso di Torino, della italianità di Niccolò Tommaseo. Il colloquio, quindi, si svolse tutto intorno alla figura ed all'opera

del grande dalmata, di cui S. E. Ruffini è ammiratore e conoscitore profondissimo.

Camera di commercio. — La presidenza della Camera di commercio di Roma invita tutte le rappresentanze commerciali, industriali, agricole e finanziare che si compiacquero intervenire alla riunione del 25 corrente per conferire coi componenti della Missione, di voler comunicare mediante sommari rapporti e memorie riassuntive tutte quelle notizie e proposte che ritenessero utili onde dar corso alle intelligenze preliminari già prese.

La Camera di commercio non mancherà di coordinare e trasmettere gli elementi raccolti alla stessa Missione francese, al fine di trarre dalla opportuna iniziativa i più fecondi e pratici risultati.

Croce Rossa Italiana. — Le offerte pervenute al Comitato regionale romano ascendono, con l'ultimo Bollettino pubblicato, a L. 160.854,37.

*** La famiglia De Michele-Raggio ha istituito, nella zona di guerra, in una bella villa a Galliera Veneta uno spedale per la Croce Rossa, capace di oltre mille letti.

Il grande ospedale ha tutta l'impronta degli ospedali da campo, completato da ogni possibile ricchezza di materiale e di adattamento. Ma quello che rende più nobile e più valevole l'offerta generosa, è l'interessamento vivo e continuo dei donatori. Fra il personale di servizio si trova il proprietario delle villa, e tra le infermiere la sua signora.

Tanta bontà generosa è stata riconosciuta dalla Croce Rossa che ha conferito la grande medaglia di benemerenza alla famiglia De Michele-Raggio.

Una Mostra benefica. — Per cura della Società S. A. C. I. A. C. avrà luogo a Roma a beneficio della benemerita Croce Rossa italiana, la 2ª Mostra rionale di propaganda per l'allevamento del coniglio, nei locali di via Tacito nn. 14 e 16 gentilmente concessi dalle spettabile Società Magazzini generali Specchi, cristalli e vetri.

La Mostra rimarrà aperta al pubblico nei giorni 9, 10, 11, 12 novembre 1916, dalle 4 alle 13 e dalle 16 alle 21.

Il biglietto d'ingresso sarà di L. 0,20 ed il ricavato netto sarà versato al Comitato centrale della Croce Rossa italiana.

Congresso. — Al Congresso per l'educazione popolare che si terrà a Milano dal 29 al 31 corrente, interverranno S. E. il ministro Ruffini ed il direttore generale dell'istruzione primaria, commendator Cancellieri.

La Missione commerciale francese. — Ieri, alle 11, a Napoli, alla Camera di commercio si unirono nuovamente i componenti la Missione economica francese.

Alla seduta presero parte il presidente della Camera di commercio, comm. Mauro, tutti i consiglieri e moltissimi industriali e commercianti.

Alla discussione sui problemi che maggiormente ora interessano presero parte il cav. Guggeneim, il prof. Piutti, il comm. Vallese, direttore delle dogane, il comm. Vidon Marty ed il sig. Imbert, e sono state all'unanimità approvate le proposte fatte dal commendatore Mauro per lo studio dei problemi commerciali e industriali degni di maggiore considerazione.

Conferenza. — Ieri sera, a Torino, nel vasto salone della Camera di commercio, il senatore francese Giuseppe Rivet, presidente della Lega franco-italiana di Parigi, ha tenuto in francese una conferenza sul tema: « Rapporti tra Francia e Italia ».

L'oratore, che al suo apparire fu accolto da vivissimi applausi, fu spesso interrotto da approvazioni e infine salutato da una calda ovazione.

Erano presenti il prefetto, comm. Verdinois, il generale Chiarla, comandante la divisione, assessori, autorità, notabilità e molte signore.

Italiani in Francia. — I delegati della federazione delle Associazioni agricole italiane giunti l'altra sera a Parigi, intervennero ieri ad un ricevimento loro offerto dall'Associazione nazionale per l'espansione economica.

La prima riunione ebbe luogo, iermattina, nella sede dell'Associazione. Vari oratori esposero i bisogni e i desideri del mondo agricolo e la necessità dell'organizzazione di un'intesa fra i mercati francese ed italiano.

L'Associazione nazionale per l'espansione economica offrì una colazione alla delegazione degli agricoltori italiani.

Vi assistevano il ministro Manuet, parecchi senatori e deputati, i rappresentanti dei ministri dell'agricoltura e commercio, e degli esteri, e numerose personalità industriali e commerciali francesi.

David Manuet brindò al Re, alla famiglia reale, al Governo, all'esercito e al popolo d'Italia.

L'on. Ottavi rispose brindando al presidente, al Governo, all'esercito ed al popolo di Francia.

Il ministro Métin a nome del Governo diede il benvenuto alla delegazione italiana e celebrò gli sforzi comuni degli alleati che assicureranno la pace con la vittoria del diritto.

L'assistenza agli invalidi della guerra. — Ieri si è riunita a Roma la Federazione nazionale dei Comitati per l'assistenza ai militari resi ciechi, storpi, mutilati.

L'adunanza numerosa, alla quale per la prima volta erano direttamente rappresentati tutti i Comitati federali, si è occupata in due lunghe sedute di importantissimi argomenti che si riferiscono alla attività dei Comitati per l'assistenza alle gloriose vittime della guerra, e di argomenti di interesse generale per la rieducazione professionale.

L'Esposizione garibaldina. — Come è noto l'interessante Mostra è stata rinviata, non potendo Gabriele D'Annunzio, che doveva con un suo discorso inaugurarla, venire a Roma in causa di doveri militari.

Un'altra causa di rinvio si deve alla indovinata idea espressa dallo stesso D'Annunzio, quella che l'esposizione abbia luogo nel Palazzo di Venezia.

Il Comitato organizzatore, approfittando della proroga, deciso di accrescere il già cospicuo e prezioso materiale precedentemente raccolto, in modo che tutta la vita dell'eroe e tutta la storia della leggendaria epopea sia illustrata e corredata dal documento.

Attualmente i cimelii di già raccolti sono depositati provvisoriamente nel palazzetto della Farnesina, gentilmente concesso dal Municipio romano.

Biblioteca Alessandrina di Roma. — Per una migliore sistemazione dell'impianto elettrico nella sala di lettura, previa autorizzazione del Ministero dell'istruzione, la lettura pubblica verrà sospesa nei giorni 30 e 31 ottobre e 3 e 4 novembre.

L'orario del prestito rimarrà invariato. A norma del regolamento la biblioteca resterà chiusa nei giorni 1 e 2 del prossimo novembre.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 10.1
Temperatura massima, » » . . 17.7

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 26. — Si ha da Vienna:

Koerber ebbe un colloquio col presidente del Consiglio ungherese conte Tisza nel quale furono discusse anche le relazioni fra i due Stati.

Koerber vorrebbe ritoccare gli accordi per compromesso fra l'Austria e l'Ungheria presi da Stürgkh.

Quanto alla convocazione del Parlamento si nota un mutamento nell'attitudine della Camera dei Signori dopo che si è manifestata la volontà ferma dei deputati socialisti.

Il presidente della Camera dei signori, principe Windischgraetz, conferì con Sylveester ed entrambi decisero di chiedere che sia sgomberato il Parlamento che era trasformato in ospedale.

LISBONA, 27. — Un comunicato ufficiale circa le operazion militari nell'Africa orientale dice:

Una colonna in ricognizione ha scoperto il nemico il 21 ottobre a Nakatala e lo ha costretto a ritirarsi. La colonna si è arrestata il 22 corr. a un chilometro da Nevala. Dopo un lungo combattimento il nemico ha dovuto ritirarsi precipitosamente, lasciando nelle mani delle truppe portoghesi armi e munizioni.

PARIGI, 17. — Il presidente del Consiglio, Briand, è intervenuto nella riunione della Commissione per gli affari esteri della Camera ed ha fatto una esposizione circa la situazione in Romenia ed in Grecia.

LONDRA, 27. — *Camera dei lordi.* — L'attitudine degli Stati Uniti durante l'operazione dei sottomarini tedeschi al largo della costa americana è oggetto di vive critiche da parte di lord Sydenham, il quale dichiara che la Convenzione internazionale strappata da Wilson alla Germania fu violata sotto i suoi propri occhi, senza alcuna sua protesta. Che cosa debbono pensare le piccole nazioni neutrali del loro potente rappresentante? Sydenham afferma che la presenza di navi da guerra americane ha permesso ai tedeschi di lanciare una sfida a quelli che il presidente chiamava i sacri diritti dell'umanità.

Beresford esprime l'opinione che la Germania abbia sperato di trascinare con le sue mène gli Stati Uniti nel conflitto e di farsene degli alleati per il momento dei negoziati di pace.

L'oratore chiede che si prenda atto di questa attitudine che a lui sembra esca alquanto dai limiti della neutralità.

Il ministro degli affari esteri, visconte Grey, risponde che un'inchiesta è attualmente in corso sulle circostanze che accompagnarono la distruzione delle navi inglesi. Ne pubblicheremo i risultati quando sarà terminata.

In ogni modo gli impegni presi dalla Germania verso l'America circa la guerra sottomarina non ci interessano direttamente. Spetta agli Stati Uniti di far rispettare le promesse ad essi fatte dalla Germania.

Nessuna discussione che venga fatta tra noi a tale proposito può giovare agli interessi della nostra marina mercantile.

BASILEA, 27. — Si ha da Vienna:

I giornali della sera annunciano che il ministro comune delle finanze, Koerber, è stato incaricato della costituzione del nuovo Ministero.

PARIGI, 27. — La Camera dei deputati ha terminato la discussione di parecchie interpellanze sulla migliore utilizzazione degli effettivi, approvando un ordine del giorno di fiducia nel Governo e chiedendo il rafforzamento con tutti i mezzi dei controlli amministrativo e parlamentare, per assicurare la rigorosa applicazione della legge.

ZURIGO, 27. — Si ha da Vienna:

De Koerber ha accettato il mandato di costituire il Gabinetto al suo ritorno da Budapest ove ha conferito con Tisza circa i ritocchi da fare agli accordi stabiliti da Stürgkh pel compromesso austro-ungarico.

ZURIGO, 27. — Si ha da Berlino:

Il Reichstag riprese ieri le sedute plenarie, discutendo la proposta della Commissione del bilancio per la trattazione della politica estera e di guerra anche durante l'aggiornamento del Parlamento.

Groeber, del centro, svolgendola, disse che il popolo tedesco vuole essere informato sempre e a tempo. Le decisioni sulla sorte futura del paese non devono prendersi che d'accordo fra il Reichstag e la direzione dell'Impero.

Il Reichstag non deve esser posto dinanzi ai fatti compiuti.

Il segretario di Stato per gli esteri Von Jagow dichiarò che il cancelliere informò spesso i capi-partito ed è propenso a tenere uno stretto contatto con il Reichstag; ma ciò in linea di massima.

Il vice-cancelliere Helfferich, discusse la proposta nei riguardi costituzionali esponendo le sue obiezioni e dichiarando che perchè la Commissione del bilancio funzionasse durante l'aggiornamento del Reichstag sarebbe necessario il consenso dell'Imperatore. Dichiarò infine di preferire la proposta dei conservatori.

La Commissione del regolamento respinse la proposta dell'Unione socialista di sospendere il procedimento a carico di Liebknecht e di liberarlo dal carcere preventivo per la durata della sessione. Votarono a favore di tale proposta i socialisti ed i polacchi.

Il *Vorwaerts* reca che il gruppo parlamentare socialista decise con 57 voti contro 15 di votare a favore del nuovo credito di guerra di dodici miliardi.

Il sottosegretario per gli esteri Zimmermann, rispondendo ad una interrogazione di Schiffer sulla eccitazione in Ispagna per l'affondamento del piroscafo *Luis Vives* carico di frutta, dichiara che fu risposto alla protesta che l'affondamento avvenne in regolare guerra di incrociatori. Poi, avendo l'ambasciatore di Spagna affermato che il suo paese sarebbe denneggiatissimo dalla fine di quel traffico, si stabilì di permettere il trasporto delle frutta, purchè l'Inghilterra permetta che eguale quantità sia trasportata anche in Germania. Sono ancora pendenti i negoziati in proposito.

Segue una breve discussione sulle proposte del gruppo socialista e dell'unione socialista per la sospensione del processo e del carcere preventivo di Liebknecht durante la sessione.

Le proposte sono respinte; a favore votano i socialisti ed i polacchi.

Si passa poi alla discussione della domanda del nuovo credito di guerra di dodici miliardi.

Il segretario di Stato per il tesoro, Boedern, la illustra. Dice che i crediti di guerra votati sinora ascendono a cinquanta miliardi.

Vanta i risultati dei prestiti di guerra, negando che siano dovuti alle anticipazioni delle Casse di prestito.

Sostiene che il danaro affluisce alla Cassa di guerra, perchè si fanno pochi pagamenti all'estero, l'agricoltura e l'industria lavorano molto e molto si risparmia. Dopo aver fatto raffronti tra le spese ed i prestiti di guerra della Germania e dei paesi avversari, dice che le spese mensili della Germania ascesero negli ultimi mesi, causa il prolungamento del fronte in Transilvania e in Dobrugia, a due miliardi e centottantasette milioni. Conclude invitando ad accettare il credito.

Spahn, del centro, dice che i prestiti dànno i mezzi di addurre una pace durevole e giustificante i gravi sacrifici.

Ebert, socialista, dice che le dichiarazioni degli uomini di Stato ed anche dei socialisti dei paesi nemici non rivelano propensione alla pace: essi vogliono costringere la Germania ad una pace inconciliabile con i nostri interessi economici e morali. Per ciò accordiamo i mezzi per proteggere la Germania contro la prevalenza nemica.

Bernstein, dell'unione socialista, dice: Avversari della guerra per principio, respingiamo i crediti.

Bassermann, nazionale liberale, propone che si esaurisca subito il progetto nelle tre letture: così il Reichstag dimostrerà la volontà di difendere il paese e di terminare vittoriosamente la guerra.

Il progetto è approvato: votano contro i deputati dell'unione socialista.

Quindi si approva con 302 voti contro 31 la proposta che la Commissione del bilancio sia autorizzata a riunirsi per discutere la politica estera e di guerra, anche durante l'aggiornamento del Reichstag.

ZURIGO. — Si ha da Berlino: La proposta dei conservatori circa la riunione della Commissione del bilancio durante l'aggiornamento del Reichstag consisteva nel chiedere che le adunanze della Commissione fuori della sessione fossero consentite soltanto per il periodo della guerra.

Ledebour, nel suo discorso, ha detto che i popoli non vogliono la guerra fatta nei gabinetti segreti, in modo da averne notizie quando il carro è già nel pantano. Ha soggiunto che il cancelliere dell'Impero ha parlato di tanto in tanto come una sfinge; negli altri Parlamenti ciò sarebbe impossibile.

Tali condizioni sono poco dignitose.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*